

In questa esercitazione ho lavorato sull'“Information Gathering”, cioè la raccolta di informazioni pubbliche su un sito web usando Google e alcune query avanzate chiamate *Google Dorks*. L'obiettivo dell'esercizio era capire quanto un sito possa esporre informazioni senza accorgersene, semplicemente tramite ciò che Google indicizza.

Per svolgere il compito ho scelto come bersaglio il sito del **Comune di Usini**, in quanto è un dominio completamente pubblico e perfettamente adatto a un'analisi passiva e non invasiva.

1. Query 1 — `site:comune.usini.ss.it`

La prima cosa che ho fatto è stata cercare tutte le pagine del sito che Google ha indicizzato usando la query `site:.`. Il risultato è stato molto ricco: Google mostra sezioni come l'Albo Pretorio, delibere, determine, amministrazione trasparente, servizi, modulistica, ecc.

Da questa prima ricerca si vede subito che il sito è ben strutturato e che Google ne indicizza correttamente praticamente tutte le sezioni principali. Nulla di sospetto, tutto coerente con un sito istituzionale.

2. Query 2 — `inurl:usini site:comune.usini.ss.it`

La seconda query serve a trovare URL che contengono il nome del sito. Qui sono uscite diverse pagine interne interessanti: uffici, aree amministrative, sezioni con contatti, ma soprattutto la pagina di **login**, che è un dato importante da osservare in un'analisi OSINT (anche se non bisogna ovviamente provarci ad accedere).

Le pagine includono molte email istituzionali e contatti pubblici degli uffici. È tutto materiale previsto dal sito di un comune, però rientra comunque nella raccolta di superficie fatta tramite Google.

3. Query 3 — `intext:"delibera" site:comune.usini.ss.it`

Per la terza parte ho scelto la parola chiave “*delibera*”. Come immaginavo, il sito contiene moltissime pagine in cui compare questo termine: atti pubblici, documenti amministrativi, avvisi, ecc.

Questa ricerca conferma quello che già si vede nella prima query, ma aiuta a evidenziare come i documenti della PA siano facilmente trovabili tramite Google. Anche qui non ho trovato nulla di insolito, ma è chiaro che le delibere (come sempre) contengono dati personali, nomi e dettagli che non sono sensibili in senso “tecnico”, ma che fanno comunque parte della trasparenza amministrativa.

4. Query 4 — ricerca dei file pubblici (PDF, XLS, DOC, TXT)

L'ultima parte prevedeva di analizzare se Google indicizza file potenzialmente delicati.

Ho provato quattro tipi di file:

- PDF → **trovati**
- XLS → **nessuno**
- DOC → **nessuno**
- TXT → **nessuno**

I PDF trovati sono tutti moduli o atti del Comune (ad esempio accessi civici, documenti informativi, ecc.).

Sono perfettamente normali.

Il fatto che non ci siano file .xls, .doc o .txt è molto positivo: questi formati spesso contengono metadati o informazioni più sensibili e sono facili da pubblicare per errore. Il Comune, almeno da questo punto di vista, sembra avere una buona gestione dei contenuti.

Valutazione generale

Nel complesso, dalle quattro query emerge che:

- Il sito è ben indicizzato e strutturato.
- Non ci sono directory strane o file anomali.
- I documenti pubblicati sono quelli previsti dalla legge.
- L'unica "attenzione" potrebbe riguardare i metadati dei PDF, che spesso rivelano informazioni tecniche (software, versioni, nomi PC), ma niente di critico.
- Non sono presenti file editabili o "rischiosi" come .doc o .xls.

Il sito, da questo punto di vista, sembra abbastanza "pulito".

Conclusione

L'esercitazione mi ha aiutato a capire quanto sia possibile raccogliere informazioni su un sito semplicemente usando Google, senza alcuna tecnica invasiva. Anche un sito istituzionale come quello del Comune di Usini espone diversi documenti, contatti e strutture interne che possono essere raccolti facilmente tramite query mirate.

Tutto questo dimostra quanto l'OSINT (Open Source Intelligence) possa essere potente anche senza strumenti avanzati, e quanto sia importante per un sito pubblico controllare periodicamente ciò che Google indicizza.